

COMMISSIONE TRIPARTITA  
IN MATERIA DI LIBERA  
CIRCOLAZIONE DELLE PERSONE

**Rapporto d'attività 2017**

Divisione dell'economia / 2 marzo 2018

---

## **RAPPORTO D'ATTIVITÀ**

### **1. Attività**

- 1.1. Riunioni della Commissione tripartita (CT) e del Comitato direttivo (CD)
- 1.2. Monitoraggio del mercato del lavoro
  - 1.2.1. Premessa
  - 1.2.2. Inchieste portate a termine nel 2017
  - 1.2.3. Decisioni e aggiornamenti su altri settori economici o gruppi professionali
  - 1.2.4. Pianificazione inchieste 2018
  - 1.2.5. Aggiornamento sulla situazione dei CNL

### **2. Prestazioni transfrontaliere di servizio e assunzioni temporanee**

- 2.1. Procedura di notifica
- 2.2. Controlli
- 2.3. Sanzioni

### **3. Lavoro nero**

## **ALLEGATO**

Tabella riassuntiva CNL

---

# RAPPORTO D'ATTIVITÀ

## 1. Attività

### 1.1 Riunioni della Commissione tripartita (CT) e del Comitato direttivo (CD)

Nel corso del 2017 la CT si è riunita quattro volte: il 17 marzo, il 7 giugno, il 15 settembre e il 15 dicembre.

Il CD si è riunito quattro volte: il 24 febbraio, il 9 maggio, il 1° settembre e il 22 novembre.

### 1.2 Monitoraggio del mercato del lavoro

#### 1.2.1. Premessa

Nell'ambito delle misure di accompagnamento alla libera circolazione delle persone, oltre ai controlli dei lavoratori distaccati da aziende estere e dei prestatori indipendenti di servizio transfrontalieri, la CT cantonale ha il compito di controllare e monitorare la situazione del mercato del lavoro locale. Quest'attività, coordinata dall'Ufficio per la sorveglianza del mercato del lavoro (USML) in collaborazione con l'Ufficio dell'ispettorato del lavoro (UIL), viene discussa e pianificata dalla CT. Il monitoraggio del mercato del lavoro è eseguito con l'obiettivo primario di individuare l'eventuale presenza di dumping salariale e sociale e di combatterne la diffusione. Nel caso in cui in un settore economico e/o professionale si riscontrino degli abusi gravi e ripetuti, la CT può proporre al Consiglio di Stato (CdS) l'introduzione di un contratto normale di lavoro (CNL) con salari minimi vincolanti oppure, per i settori in cui esiste già un contratto collettivo di lavoro (CCL), il conferimento dell'obbligatorietà generale con una procedura a quorum agevolati.

Sono saliti a 22 i settori economici per i quali la CT ha proposto al CdS l'introduzione di un CNL a causa dell'esistenza di dumping salariale. Ultimi in ordine di tempo ad avere reso necessario un intervento sono stati i comparti delle agenzie di sorveglianza con meno di 10 dipendenti, quello delle lavanderie e della pulitura a secco e gli impiegati di commercio nei call center (per gli operatori della comunicazione è invece da anni già in vigore un altro CNL). Per cinque rami economici (fabbricazione di apparecchiature elettriche, gommisti, agenzie di prestito di personale per i settori esclusi dal CCL, centri fitness e agenzie di prestito di personale con massa salariale del personale prestato inferiore a fr. 1'200'000), la misura è nel frattempo scaduta.

---

### 1.2.2. Inchieste concluse nel 2017

Rami economici controllati nel 2017:

- settori con CNL con salari minimi obbligatori:
  - ✓ call center
  - ✓ impiegati di commercio nel settore della consulenza aziendale
  - ✓ impiegati di commercio nelle fiduciarie
  - ✓ impiegati di commercio negli studi legali
  - ✓ impiegati di commercio nelle agenzie di collocamento e prestito di personale
  - ✓ impiegati di commercio nelle altre attività ausiliarie dei servizi finanziari
  - ✓ informatici
  - ✓ aziende di prestito di personale per i settori esclusi dal CCL
  - ✓ vendita al dettaglio con meno di 10 dipendenti
  - ✓ centri fitness
  - ✓ estetiste
  - ✓ settore orologiero (aziende non firmatarie della convenzione nazionale)
  - ✓ fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ottica
  - ✓ commercio all'ingrosso
  - ✓ agenzie di viaggio
  - ✓ pubblicità e ricerche di mercato
  
- settori da controllare su richiesta della CT:
  - ✓ lavanderie e pulitura a secco
  - ✓ attività dei servizi d'informazione
  - ✓ altri servizi di supporto alle imprese
  - ✓ studi medici
  - ✓ impiegati di commercio nei call center
  
- settori sotto stretta sorveglianza definiti dalla SECO/CT federale:
  - ✓ imprese di pulizia non sottoposte al CCL (meno di 6 dipendenti)
  - ✓ agenzie di sorveglianza non sottoposte al CCL (meno di 10 dipendenti)
  - ✓ aziende del settore della ristorazione non sottoposte al CCL

L'attività di controllo nei settori da controllare su richiesta della CT ha permesso di verificare le condizioni salariali dei lavoratori di 5 differenti comparti economici. Nessun settore economico ha potuto distinguersi come esente da situazioni di bassi salari.

Per il ramo delle lavanderie e della pulitura a secco e per gli impiegati di commercio nei call center la situazione riscontrata non ha reso necessari ulteriori approfondimenti e la Commissione ha proposto al CdS l'adozione di due nuovi CNL.

Per quanto riguarda le attività dei servizi d'informazione e gli altri servizi di supporto alle imprese i dati risultanti dalle inchieste dell'UIL dovranno ancora essere valutati dalla CT, in quanto la tipologia delle aziende e dei profili professionali emersi dalle inchieste dell'UIL è eccessivamente eterogenea.

In merito agli assistenti di studi medici - inchiesta che ha compreso studi medici generici, studi medici specialistici, studi medico-dentistici e cliniche specializzate -, i risultati hanno evidenziato una situazione di dumping salariale ai sensi del modello di

---

valutazione in vigore. Una delegazione della CT ha quindi incontrato i rappresentanti dell'Ordine dei medici del Canton Ticino (OMCT) e dell'Ordine dei medici dentisti del Cantone Ticino (OMDCT). Sono attualmente in corso le discussioni all'interno dei due ordini e il tema verrà nuovamente affrontato nel corso del 2018.

Anche tra i settori sotto "stretta sorveglianza" definiti dalla SECO, nei quali in passato si erano registrate soltanto delle singole situazioni di abuso salariale, i risultati delle inchieste hanno fatto emergere situazioni di dumping salariale: è stato il caso in due dei tre comparti economici controllati. Soltanto nelle aziende del settore della ristorazione non sottoposte a CCL (sostanzialmente i tea-room) non sono infatti emersi casi di abuso salariale.

Nel caso delle agenzie di sorveglianza la CT ha pertanto deciso di proporre al CdS l'adozione di un CNL che permetta di coprire la parte del settore non sottoposta a CCL. Per quanto riguarda invece le imprese di pulizia, la CT è stata informata che le parti sociali hanno raggiunto l'accordo per il rinnovo del CCL, nel frattempo scaduto il 31 dicembre 2017. Pur non disponendo ancora dei numeri necessari per poter estendere l'obbligatorietà generale anche alle imprese con meno di 6 dipendenti, le parti hanno deciso di procedere, entro la metà del 2018, a consultare tutte le aziende del settore allo scopo di valutare quale sia il margine ancora mancante al raggiungimento dei relativi quorum.

### 1.2.3. Decisioni e aggiornamenti su altri settori economici o gruppi professionali

Ingegneri e architetti: malgrado l'approvazione, da parte dell'assemblea dell'Associazione studi d'ingegneria e di architettura ticinesi (ASIAT), del contratto collettivo settoriale, il percorso per ottenere i quorum necessari per la procedura di dichiarazione di forza obbligatoria appare ancora difficile. L'ASIAT ha pianificato di contattare, entro la fine del mese di marzo 2018, tutti gli studi non associati per sottoporre loro l'eventuale sottoscrizione del CCL a titolo individuale. A quel punto sarà possibile trarre un bilancio ed eventualmente avviare il processo di conferimento dell'obbligatorietà generale, che potrebbe riguardare soltanto gli studi a partire da una determinata dimensione. In tal caso, per tutte le altre aziende del settore, la CT potrebbe decidere di verificare le condizioni salariali. Nel caso non sia possibile decretare l'obbligatorietà generale nemmeno per una parte del settore, l'eventuale inchiesta potrebbe riguardare le condizioni salariali di tutti gli studi d'ingegneria e architettura del Cantone.

Autotrasporti: la CT aveva deciso, nella sua seduta di settembre, di proporre l'adozione di un CNL qualora non fosse stata inoltrata la domanda di conferimento dell'obbligatorietà generale del CCL autotrasporti entro la fine dell'anno. I risultati dell'inchiesta condotta dall'UIL nel 2016 avevano infatti mostrato una situazione di dumping tra le aziende non firmatarie del CCL. Le parti contraenti - Associazione Svizzera dei Trasportatori stradali - Sezione Ticino (ASTAG), Les Routiers Suisses - Sezione Ticino e Moesano e OCST - hanno però nel frattempo firmato il nuovo CCL cantonale per gli autotrasporti e, nel contempo, anche la richiesta di conferimento dell'obbligatorietà generale.

---

Impiegati di commercio: sono nel frattempo saliti a 6 i CNL per la professione di impiegato di commercio distribuiti su diversi settori economici, a cui si sommano il CNL del commercio all'ingrosso e quello delle attività di pubblicità e ricerche di mercato, che, oltre ai minimi salariali per gli altri lavoratori del settore, prevedono dei salari minimi specifici per questa figura professionale.

La CT ha contattato tramite lettera tutte le Commissioni paritetiche (CP) cantonali, allo scopo di raccogliere i dati in merito all'esistenza o meno di una regolamentazione salariale per gli impiegati di commercio nei rispettivi CCL e, allo stesso tempo, per richiedere la disponibilità delle singole CP a introdurre una regolamentazione salariale specifica per tale professione. Se per 5 CCL è già prevista tale differenziazione, in altri 21 settori la figura professionale in questione non è attualmente coperta. Le CP interessate si sono però tutte dichiarate disponibili ad affrontare la tematica nell'ambito delle rispettive negoziazioni per il rinnovo dei vari CCL settoriali.

Le parti contraenti del CCL cantonale degli impiegati di commercio (la Camera di commercio, dell'industria, dell'artigianato e dei servizi del Cantone Ticino, il sindacato OCST e la Società degli impiegati del commercio - SIC Ticino) hanno approvato i nuovi salari del CCL per gli impiegati di commercio, entrati in vigore il 1° gennaio 2018, e che sono per la prima volta differenziati in base alle mansioni del singolo impiegato di commercio. Tale differenziazione intende meglio rappresentare i differenti gradi di responsabilità e di competenza che esistono sul mercato del lavoro per questa importante figura professionale.

La nuova scala salariale è la seguente:

- **CHF 3'330 Impiegato generico (CHF 43'290 anno - 19.85 CHF/h)**  
Esegue direttive impartite e non partecipa ad ambiti decisionali né alla pianificazione del lavoro.
- **CHF 3'600 Impiegato operativo (CHF 46'800 anno - 21.45 CHF/h)**  
Svolge in modo autonomo i compiti operativi che gli vengono affidati e le relative operazioni complementari per la cui esecuzione sono richieste adeguate conoscenze, capacità possedute o acquisite.  
È in grado di essere coinvolto nella pianificazione e organizzazione per singoli aspetti o progetti.
- **CHF 4'100 Impiegato responsabile (CHF 53'300 anno - 24.40CHF/h)**  
Gestisce un segmento di attività o un servizio aziendale di cui ha responsabilità, impartendo le direttive per l'esecuzione a eventuali dipendenti sottoposti, sulla base di mandati ricevuti.  
È coinvolto nella pianificazione e organizzazione dell'azienda relativamente ai propri ambiti di competenza.

I CNL in vigore verranno pertanto adeguati, a decorrere dal 1° gennaio 2018, alle 3 nuove categorie salariali, con i tre nuovi livelli di salario orario fissati a fr. 19.85, 21.45 e 24.40.

---

#### 1.2.4. Pianificazione inchieste 2018

Ogni anno la CT definisce i settori economici e professionali in cui intende effettuare dei controlli. Oltre ai rami economici in cui sono già in vigore dei CNL, i settori sono stabiliti sulla base delle indicazioni della Segreteria di Stato dell'economia (SECO), della CT federale e di alcuni indicatori economici come il tasso di disoccupazione, la presenza di lavoratori frontalieri, il tasso di crescita degli stessi frontalieri e la quota di salari bassi sul totale di questa tipologia di lavoratori nel settore.

Nel corso del 2018 sarà controllato un campione casuale di aziende di ognuno dei settori in cui è in vigore un CNL e l'intero universo (compatibilmente con le dimensioni del ramo) dei settori nei quali un CNL è in scadenza entro la fine dell'anno. Per i settori cantonali saranno controllati il settore del prestito di personale (limitatamente al personale prestato nei settori esclusi dal campo d'applicazione del CCL), gli impiegati di commercio attivi nel ramo dell'informatica, il settore degli spedizionieri, le aziende del comparto alimentare, i datori di lavoro operanti nel commercio all'ingrosso e al dettaglio di autoveicoli e motocicli e gli studi d'ingegneria e di architettura. Come indicato nel riepilogo delle inchieste 2017, in questo settore i controlli potrebbero limitarsi agli studi esclusi dall'obbligatorietà generale del nuovo CCL, nel caso abbia avuto successo la relativa procedura di conferimento dell'obbligatorietà generale almeno per una parte del settore.

In merito ai settori sotto stretta osservazione definiti dalla SECO, l'attività di controllo della CT si limiterà alle imprese di pulizia non sottoposte a CCL, sempre che non abbia successo la potenziale estensione dell'obbligatorietà generale a tutte le aziende del ramo.

#### 1.2.5. Aggiornamento sulla situazione dei CNL

Dopo l'ultima seduta della CT per l'anno 2017 i settori in cui è stato o sarà introdotto un CNL sono diventati in totale 22. In 17 di questi il CNL è in vigore o in fase di adozione (cfr. allegato).

Sulla base dell'evoluzione positiva dell'indice nazionale dei prezzi al consumo, cresciuto dello 0.8% dal livello di 100.1 di novembre 2016 a 100.9 di novembre 2017 (base dicembre 2015=100), la CT ha deciso di adeguare proporzionalmente i livelli dei salari minimi dei singoli CNL, laddove non fossero già stati adeguati ai nuovi livelli salariali del CCL per gli impiegati di commercio come indicato al punto 1.2.3.

## **2. Prestazioni transfrontaliere di servizio e assunzioni temporanee**

### 2.1. Procedura di notifica

Le aziende provenienti dai primi 27 Stati membri dell'Unione Europea (ai cittadini dei primi 25 Stati membri sono stati ora parificati quelli provenienti da Bulgaria e Romania) possono distaccare i propri lavoratori dipendenti per effettuare delle prestazioni di servizio in Svizzera, per un massimo di 90 giorni per anno civile, tramite una procedura di notifica. Allo stesso modo, anche i prestatori di servizio indipendenti soggiacciono alla

---

procedura di notifica. I lavoratori dipendenti distaccati e gli indipendenti sono definiti quali prestatori di servizio transfrontalieri. Oltre a questi, anche i lavoratori provenienti dall'UE assunti presso un datore di lavoro svizzero beneficiano della procedura di notifica se l'attività non dura più di 3 mesi o 90 giorni per anno civile.

Nel 2017 si è confermato il trend già in corso negli ultimi anni, che ha visto aumentare le persone notificate presso un datore di lavoro svizzero e diminuire i prestatori di servizio (distaccati e indipendenti). Complessivamente le persone notificate si sono ridotte del 2.3%, passando dalle 26'516 del 2016 alle 25'909 del 2017. Un'evoluzione sostanzialmente simile si è registrata per i giorni di lavoro effettuati dalle stesse persone notificate, con una crescita tra le assunzioni d'impiego e un calo per le prestazioni di servizio. I dati completi sulle persone notificate, sui rispettivi giorni di lavoro effettuati e sulla ripartizione per settore economico, sono consultabili nel Panorama statistico del mercato del lavoro ticinese elaborato dall'USTAT, che si trova all'indirizzo web della CT: [www.ti.ch/commissionetripartita](http://www.ti.ch/commissionetripartita).

## 2.2. Controlli

Per quanto riguarda l'attività di controllo, si distingue in primo luogo tra i controlli sui prestatori di servizio transfrontalieri e quelli sulle ditte con sede in Ticino. In merito ai primi, sono due gli enti incaricati di effettuare le verifiche presso le aziende interessate: l'UIL per i settori non coperti da un CCL non di obbligatorietà generale e le Commissioni paritetiche per i settori in cui vige un CCL di obbligatorietà generale. Questi controlli, nei settori dell'edilizia principale e dell'edilizia accessoria sono stati delegati all'Associazione interprofessionale di controllo (AIC). I controlli eseguiti nel 2017 sui prestatori di servizio transfrontalieri hanno interessato, da parte dell'AIC, 1'663 aziende e 3'890 persone e, da parte dell'UIL, 1'014 imprese e 1'892 persone. Per quanto riguarda i controlli sui datori di lavoro svizzeri questi hanno raggiunto il nuovo livello massimo con 3'539 datori di lavoro controllati (con un incremento del 35.3%).

Il Ticino è regolarmente il Cantone con la percentuale più alta in Svizzera di datori di lavoro controllati nell'ambito delle misure di accompagnamento alla libera circolazione delle persone. A fronte di un obiettivo fissato dalla SECO del 2-3%, la percentuale di aziende controllate in Ticino per conto della CT ha superato il 20% del totale sia nel 2015 che nel 2016 e ha quasi raggiunto il livello del 30% nel 2017 (29.7%).

## 2.3 Sanzioni

Nell'ambito delle sanzioni, per il periodo dal 1° gennaio al 31 dicembre 2017, l'USML ha avviato, per violazioni della procedura di notifica, 460 procedure (a fronte di 538 nel 2016). Le multe comminate sono state 444 (552 nel 2016) per un importo totale di 417'750 franchi (611'950 franchi nel 2016). I divieti a fornire prestazioni in Svizzera, per mancato pagamento delle multe cresciute in giudicato, emessi dall'USML nel 2017 sono stati 168, in calo rispetto ai 196 del 2016. Il calo complessivo del numero di sanzioni e di multe comminate è direttamente correlato con la diminuzione registrata nel 2017 in termini di prestazioni transfrontaliere di servizio.

---

Dal canto suo, l'UIL, sommando i controlli sulle prestazioni transfrontaliere di servizio e le verifiche del rispetto dei CNL, ha intimato 615 sanzioni pecuniarie (649 nel 2016) per infrazioni alla Legge federale sui lavoratori distaccati (LDist) e ha emesso 186 divieti di prestare servizi in Svizzera per un periodo da 1 a 5 anni (217 nel 2016).

### **3. Lavoro nero**

L'Ufficio per la sorveglianza del mercato del lavoro, quale unità di coordinamento per l'applicazione della Legge federale contro il lavoro nero (LLN), ha ricevuto nel 2017 836 segnalazioni (1'139 nel 2016).

Circa un terzo delle segnalazioni riguarda il settore dell'edilizia. Seguono per importanza di numero il settore della ristorazione (che rappresenta un quarto del totale), il commercio (ca. 20% del totale delle segnalazioni) e quello del personale domestico (per ca. il 10%). La ripartizione per ramo economico delle segnalazioni non corrisponde evidentemente alla diffusione del lavoro nero in questi settori: i settori con il maggior numero di segnalazioni sono spesso anche quelli più esposti, dove cioè è più facile individuare dei casi sospetti.

Le 836 segnalazioni giunte nel corso del 2017 hanno portato a controllare 1'508 persone salariate e 94 indipendenti. Le procedure applicate dalle diverse autorità di sanzione (non solo in materia di stranieri, ma anche in materia di assicurazioni sociali e imposte alla fonte) si protraggono spesso su più anni e non è pertanto ancora possibile stabilire il totale del numero di persone effettivamente sanzionate. È invece possibile stabilire che, sul totale di 1'602 persone controllate, sono stati constatati 446 casi di sospette infrazioni all'obbligo di annuncio alle assicurazioni sociali, 126 casi di sospette infrazioni alle leggi sugli stranieri e 354 casi di sospette infrazioni all'obbligo di annuncio alle imposte alla fonte.

I dati sul ritorno di informazioni dagli enti di seconda istanza si riferiscono a segnalazioni pervenute all'USML anche nel corso degli anni precedenti. In totale, nel 2017, sono state confermate 65 infrazioni all'obbligo di annuncio all'AVS, 36 percezioni indebite di prestazioni sociali (AD, SUVA, AI), 38 violazioni alla legge sugli stranieri e 13 infrazioni all'obbligo di annuncio in materia di IVA.